

INTRODUZIONE AL PROGETTO

In occasione dell'Anno europeo 2012 per la promozione dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni, l'associazione ADA regionale, in collaborazione con la UIL Pensionati Emilia-Romagna, ha promosso un'indagine sulla qualità della vita delle persone sopra i 65 anni, sulle variabili ad esso collegate: sociali, culturali e anagrafiche e di genere.

La società regionale oggi

L'Emilia-Romagna di fronte alla crisi, vive in pieno le difficoltà, le tensioni, le preoccupazioni, con un incremento delle povertà e delle diseguaglianze, in un trend che dura da alcuni anni.

Il sistema di welfare regionale, si trova a dover fronteggiare gli effetti di una crisi strutturale complessa ed inedita, con risorse fortemente ridimensionate, già in forte tensione per le potenti modificazioni anagrafiche presenti nella società :

- **Invecchiamento popolazione (aumento "grandi vecchi")**
- **Aumento presenza immigrati**
- **Famiglie con minore potenzialità di cura a fronte di un aumento dei bisogni**
- **Precarizzazione del lavoro**
- **Minore coesione sociale**

Troppo spesso, infatti, si sottovaluta che l'invecchiamento ha oggi un significato profondamente diverso rispetto al passato, la vecchiaia è sempre meno una soglia cronologica e sempre più una soglia individuale, psicologica e sociale dove entrano in gioco, con prepotenza, fattori quali il livello d'istruzione, l'estrazione sociale, il tipo di professione esercitata nel passato, il livello socio-economico di appartenenza; contano anche e forse soprattutto gli interessi coltivati, il tipo di relazioni familiari e amicali nei quali si è inseriti. Anche i bisogni sono cambiati *non sono più solo di salute, di casa, di lavoro, ma anche di nuove opportunità: di mobilità, di socialità, d'informazione e di cultura.*

L'invecchiamento attivo deve essere considerato come un nuovo *punto di vista*, una *chiave di lettura*, e soprattutto *un obiettivo sociale e politico* che apre scenari inediti con i quali è necessario misurarsi in modo innovativo, uscendo dalla ormai vecchia logica della "questione degli anziani", fissati in una categoria definita in termini anagrafici, e affrontando i molteplici aspetti del tema - culturali, sociali, politici, economici - sapendo che la necessità all'ordine del giorno è quella che la società nel suo complesso elabori un modo nuovo di vedere l'invecchiamento, all'altezza del mutamento intervenuto nelle speranze di vita, e vi ravvisi la possibilità di una straordinaria conquista di civiltà.

L'indagine, potrà essere ripetibile nel tempo diventando così un sistema di sorveglianza stabile, ha analizzato alcune realtà territoriali, diversificate per area geografica e conformazione territoriale. L'indagine ha riguardato tutte le province dell'Emilia-Romagna.

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è stato quello di identificare e analizzare la condizione di vita globale delle persone anziane, le variabili ad esso collegate siano esse sociali, culturali, anagrafiche e di genere.

Si è indagato sulla propria percezione dell'essere anziano, sulla partecipazione sociale alla vita di comunità, sulla salute, sulle nuove forme familiari e sul ruolo degli anziani. Non è stata analizzata l'anzianità come una problematicità o come una categoria sociale bisognosa di cure, ma sono state intervistate delle persone che, in quanto tali, conservano e hanno il diritto di conservare il valore della propria esistenza anche a fronte di alcune fragilità.

Il fondamento della riflessione sull'anzianità e sulla sua valorizzazione è proprio la promozione della persona stessa in quanto tale.

- a) Descrivere la **qualità di vita** della popolazione di 65 o più anni nelle varie realtà territoriali.
- b) Stimare la proporzione di **persone fragili o a rischio di fragilità** ed **esclusione** (sesso, età, sintomi di depressione, sedentarietà, mancanza di relazioni, ecc.).
- c) Stimare la proporzione di **anziani-risorsa** per la famiglia o la collettività per una maggiore valorizzazione della persona anziana.

Metodologia

Il primo passo in questo percorso è "conoscere per agire"; per la raccolta dei dati è stato utilizzato un **questionario** standardizzato, messo a punto dalla dott.ssa Valentina Maciariello condiviso, attraverso dei *focus group*, sia con i segretari provinciali della UIL Pensionati che con i volontari dell'associazione ADA.

Il campione proporzionale per provincia è stato stabilito all'avvio dell'indagine, comunque per un numero di unità di rilevazione sempre molto basso (circa 400 unità). Per una maggiore correttezza nell'elaborazione dei risultati, si è deciso in ogni caso di ponderare le interviste e la distribuzione dei questionari secondo la rappresentatività provinciale. A fronte di una distribuzione capillare dei questionari, ne sono stati validati circa 260.

La somministrazione del questionario alle persone campionate è avvenuta attraverso i volontari dell'associazione ADA e della UIL Pensionati di ogni provincia, che hanno potuto rapportarsi con il campione di anziani preso in considerazione nel proprio territorio, distribuire i questionari, aiutare le persone nella compilazione degli stessi, raccogliere i questionari compilati.

Tutti gli intervistatori hanno ricevuto una formazione specifica sulle corrette procedure da seguire per la somministrazione del questionario.

Le persone selezionate per l'intervista sono state preventivamente informate sugli obiettivi e sulle modalità di realizzazione dell'indagine, nonché sugli accorgimenti adottati per garantire la riservatezza delle informazioni raccolte

La raccolta dei dati è avvenuta tramite questionario cartaceo e successivo inserimento in un database.

I dati raccolti sistematizzati e analizzati sono stati valutati dal gruppo di coordinamento mediante un *focus group* riunitosi per una valutazione partecipata dei risultati, discutendo in maniera collettiva la raccolta di informazioni ottenute e le implicazioni socio-politiche che possono comportare.

Nelle pagine che seguono sono illustrati i risultati dell'indagine nella nostra regione, dai quali emergono informazioni molto significative, utili per elaborare una diversa idea di anzianità, conforme al mutamento intervenuto nella speranza di vita, e segno di una straordinaria conquista di civiltà.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'indagine desidero ricordare il contributo determinante fornito dai Segretari Provinciali della UIL Pensionati.

Francesca Specchia
Presidente ADA Emilia Romagna